

Rette Alzheimer, ancora incertezze Intanto arriva il «geriatra di comunità»

La questione

Bertolaso risponde a una interrogazione di Casati (Pd): sui costi ho chiesto al ministero un tavolo tecnico

■ Era il 13 maggio 2025 e nell'aula del Pirellone si celebrava il consueto question time. **Davide Casati**, consigliere regionale del Partito democratico, aveva presentato un'interrogazione sulle incognite legate al pagamento delle rette Rsa per i pazienti Alzheimer, e **Mauro Piazza**, sottosegretario ai Rapporti col Consiglio regionale, replicava spiegando che la Lombardia intendeva «proseguire nel confronto politico e tecnico con le altre Regioni al fine di chiedere in modo condiviso un intervento legislativo nazionale».

Ieri Casati è tornato a interpellare la Giunta, ma i passi in avanti, nel frattempo, paiono pochi: «Siamo consapevoli delle criticità - ha risposto **Guido Bertolaso**, assessore regionale al Welfare -. Gli orientamenti giurisprudenziali non hanno individuato automatismi che consentano di porre integralmente a carico del Servizio sanitario nazionale questi oneri, che richiedono invece una valutazione di ciascuna situazione».

Fatta la premessa, si torna al punto di partenza: «La Regione - ha proseguito **Bertolaso** - ritiene che un chiarimento definitivo debba essere affrontato a livello nazionale, attraverso un quadro condiviso più volte sollecitato. Anche recentemente ho chiesto al ministero della Salute di mettere in piedi un tavolo tecnico». Nel frattempo, come già anticipato a maggio 2025, «è in corso

un'analisi dei setting assistenziali finalizzato a riclassificarli sulla base dell'effettivo impegno assistenziale - ha aggiunto **Bertolaso** - con una conseguente rimodulazione del sistema tariffario. Spero che entro settembre saremo in grado di riferirne i risultati». Entro fine luglio, invece, saranno definiti i cosiddetti «saldi di produzione» sul 2025 da riconoscere alle strutture.

«Non siamo certo entusiasti che **Bertolaso** rimandi a fine settembre i chiarimenti sulle rette e a fine luglio quelli sul saldo 2025 - commenta **Davide Casati** -: sono due aspetti che incidono direttamente sull'equilibrio economico e finanziario degli enti gestori e sulla garanzia di servizio per le famiglie, e sulle rette che devono sostenere. Sono ormai 15 mesi che se ne parla, ma di concreto non c'è nulla: speriamo sia la volta buona. In caso contrario, il rischio è di mettere a repentaglio la continuità e la qualità dei servizi, nonché la sostenibilità del sistema sociosanitario regionale».

Sempre ieri, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la mozione che impegna la Giunta a istituire la figura del «geriatra di comunità», un professionista che faccia da raccordo tra ospedale, medico di base, servizi territoriali. «L'invecchiamento richiede un cambio di paradigma che vada oltre il tradizionale modello ospedaliero - spiega **Davide Casati**, relatore del provvedimento -. L'obiettivo è ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso, garantire una presa in carico più adeguata e offrire un sostegno concreto alle famiglie».

L. B.

